

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

IL SISTEMA ITALIA VINCE

L'esito della scelta di Milano quale sede per lo svolgimento dell'Expo 2015 è stata accolta da tutti con grande sollievo. La gara con Smirne è stata a lungo molto incerta, anche perché gli interessi in gioco sono rilevanti, le cordate pro e contro non mancavano e naturalmente le vicende più recenti sui rifiuti della Campania, sulle mozzarelle alla diossina e sull'hub di Malpensa, hanno facilmente travalicato i confini del Bel Paese per essere utilizzati come prove a sfavore della nostra candidatura.

Il risultato ora è conseguito e deve essere ancor più apprezzato se ottenuto nonostante le situazioni critiche di cui sopra. Va quindi dato giusto merito, senza distinzione alcuna, alle Istituzioni tutte per il modo univoco e convinto con cui si è agito nei periodi precedenti la decisione, per ricercare il necessario consenso tra i 152 delegati del Bureau international des expositions a cui era assegnata l'incombenza della scelta.

Problemi al sistema di voto avevano accentuato la tensione tra le delegazioni dei due Paesi e quando finalmente sul tabellone sono apparsi i risultati ufficiali che, con 86 voti a favore e 65 contrari, assegnavano l'organizzazione della fiera mondiale a Milano, l'entusiasmo è esploso come in una liberazione e le prime istintive dichiarazioni delle più alte cariche istituzionali confermavano tale stato d'animo. Per tutte quelle del Presidente della Repubblica che, con la pacatezza che sempre caratterizza le sue dichiarazioni, anche quando gli argomenti sono alquanto spinosi, ha voluto esprimere l'orgoglio della Nazione per il risultato conseguito, un "risultato brillante - ha aggiunto - che premia lo sforzo comune e la vincente strategia di cooperazione tra tutte le Istituzioni interessate: Governo, Regione Lombardia, Comune di Milano, forze politiche e social; a tutti giunga il mio ringraziamento".

Purtroppo non sono mancate, in conseguenza di una campagna elettorale i cui toni stanno divenendo sempre più accesi e provocatori, dichiarazioni tendenti a svilire il risultato ottenuto o a esaltare il ruolo personale.

Le elezioni sono ormai alle porte e spetterà anche al nuovo Governo impegnarsi perché l'esito del voto si concretizzi in attività per la realizzazione dell'impegnativo progetto che modificherà in modo consistente l'urbanistica di Milano, ma che non prevede solo opere e infrastrutture.

Il tema su cui l'Italia e Milano si sono esposti riguarda l'alimentazione e l'energia quindi per un verso la triste realtà di intere popolazioni che vivono costantemente nell'indigenza e per l'altro le problematiche connesse con le fonti rinnovabili di energia sulle quali il mondo intero ha l'urgenza di riflettere e non solo per condizionamenti del nostro tempo, con il costo del petrolio che non mostra ormai alcun limite, ma per attuare politiche che guardino al futuro prossimo, non essendo infinite le risorse di cui oggi il globo dispone.

"Questa vittoria - ha dichiarato il sindaco di Milano Letizia Moratti - è la dimostrazione che l'Italia, quando vuole, è capace di fare sistema anche tra maggioranza e opposizione".

Di motivi perché sia necessario, anzi irrinunciabile, continuare in questo modo ve ne sono veramente tanti e molti di essi riguardano problemi quotidiani della gente come: il lavoro, il costo della vita, la giustizia, la sicurezza, lo sviluppo e l'immagine complessiva del Paese.

E' comprensibile che su ognuno di questi argomenti le forze politiche abbiano posizioni non sempre coincidenti, ma occorre anche superare l'atteggiamento preconcepito di avversione a qualsiasi proposta dell'altro.

Il risultato di Milano ci riempie tutti di orgoglio, ma occorre andare oltre, anzitutto per mantenere gli impegni presi e poi per dimostrare a noi stessi, prima che agli altri, che meritiamo di far parte di quel gruppo di Paesi che dal dopo guerra ad oggi hanno saputo riscattarsi da quei tragici eventi e organizzare democraticamente il proprio sviluppo economico e sociale.

Le regole della democrazia

Dopo il voto per tutti l'impegno delle riforme

■ Quando questo Notiziario arriverà nelle mani dei nostri lettori, i risultati del voto del 13 e 14 aprile saranno già noti, anche perché il voto per corrispondenza degli Italiani all'estero si deve effettuare entro il 7 aprile. Ad oggi, e cioè a meno di due settimane dall'apertura delle urne, la situazione rimane molto incerta, non tanto per quanto riguarda il risultato che, stando ai più recenti sondaggi, è ancora di qualche punto favorevole al PdL di Berlusconi, ma soprattutto per quello che potrà essere l'esito del Senato. Come è noto, a differenza di quanto previsto per la Camera, l'attuale legge elettorale prevede che per il Senato il premio di maggioranza sia assegnato non a chi ottiene più voti a livello nazionale, ma a livello regionale. Pertanto dipenderà da quante saranno le Regioni in cui prevarrà uno o l'altro dei due schieramenti che sono accreditati di maggiore consenso, il numero di senatori che costituiranno la maggioranza o la minoranza e non è detto che tale ripartizione possa coincidere con quella della Camera. Da tale risultato dipenderà la durata e la tenuta della prossima legislatura, ammesso che si conside-

ri non realizzabile la grande coalizione. I vertici di PdL e PD infatti la escludono con forza nei loro comizi, ma si sa bene che le giustificazioni per cambiare idea si trovano sempre. Al di là comunque di chi avrà la maggioranza alle elezioni, vi sono delle decisioni che comunque devono essere prese e che riguardano l'intero Paese. Anzitutto la modifica della legge elettorale; è infatti intollerabile che a decidere la composizione del Parlamento sia una stretta cerchia di persone, una oligarchia delle segreterie dei partiti che si arrogano il diritto di stabilire la posizione in lista dei candidati e quindi la loro esigibilità o meno. In questo modo non solo si stabilisce una condizione di subordinazione tra l'eletto e chi lo ha

candidato e di conseguenza un distacco dall'elettorato, ma soprattutto viene del tutto meno il principio democratico della preferenza che è un diritto dell'elettore. In nessun Paese il tasso di democrazia è così limitato come nel nostro, conseguenza questa di una valutazione soggettiva del modo di governare, nel senso che le leggi devono essere finalizzate agli interessi di parte, quando non di singole persone, piuttosto che all'interesse generale. Altra questione è quella delle modifiche alle norme della Costituzione relative all'ordinamento della Repubblica. La riduzione dei parlamentari e la diversa funzione delle due Camere non possono essere rinviate ancora se si vuole

segue a pagina 2

Anagrafe elettorale

A 45 giorni dal 13 aprile, giorno in cui in Italia si comincerà a votare, il Ministero dell'Interno ha reso noto i dati del corpo elettorale, di tutti i cittadini italiani che hanno diritto di voto. Tali dati, precisano dal Viminale, sono provvisori e sono elaborati sulla base della revisione straordinaria effettuata a 45 giorni dalle elezioni. Per quanto riguarda l'estero, gli elettori saranno 2.961.556 per la Camera dei Deputati e 2.672.100 per il Senato della Repubblica. Sul territorio nazionale, invece, in 47.295.978 voteranno per la Camera (22.688.262 maschi e 24.607.716 femmine) e 43.257.208 per il Senato (20.620.021 maschi e 22.637.187 femmine).

Integrazione degli immigrati

Il V Rapporto Cnel evidenzia le differenze

■ Il fenomeno immigratorio ormai da diversi anni è diventato oggetto di attento monitoraggio in considerazione dei risvolti sociali ed economici che esso ha assunto anche nel nostro Paese. Le città italiane diventano infatti sempre più cosmopolite al punto da imporre il Paese come uno tra i più grandi in Europa in termini di immigrazione, con un ritmo d'aumento in proporzione maggiore a quello degli Stati Uniti. Di questa situazione da 5 anni si oc-

cupa il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro che, in collaborazione con il Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes, nei primi giorni dello scorso mese di marzo ha presentato il V Rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia. Il documento, attraverso degli indicatori quali la polarizzazione e la distribuzione territoriale, la durata della permanenza, la scolarizzazione, l'inserimento lavorativo e altri ancora, elabora

un "indice sintetico di integrazione" che suddivide il territorio nazionale in cinque fasce di integrazione: massima (6 regioni e 25 province), alta (4 e 23), media (3 e 20), bassa (3 e 17) e minima (4 regioni e 18 province). La situazione, pur non essendo ottimale, presenta un miglioramento generalizzato rispetto al precedente Rapporto. Nonostante negli anni siano stati cambiati alcuni indicatori, sono sempre le regioni

segue a pagina 2

GENTE CAMUNA

Le regole della...

(segue da pagina 1)

non solo dare il buon esempio per ridurre i costi della politica, ma anche per una efficacia delle decisioni finora eccessivamente penalizzate. In entrambi i casi occorrono maggioranze ampie che diano la sicurezza del voto e non esponano il Governo a pericolose sorprese. Questo vuol dire che, col ritardo di diversi mesi dal tentativo fallito del Presidente del Senato Marini, occorre trovare un accordo. Le regole fondamentali devono essere concordate;

Integrazione immigrati..

(segue da pagina 1)

settecentrali a offrire le condizioni di per sé più favorevoli per l'integrazione degli immigrati. Tutto il Nord Est è rappresentato nella fascia di livello massimo, mentre la fascia di livello alto copre anche quasi tutto il Nord Ovest e alcune regioni del Centro (esclusi la Liguria e il Lazio). Il volume presentato riporta i risultati degli ultimi due rapporti annuali CNEL e prende in considerazione una serie di dati sugli immigrati che nel volgere di pochi anni sono notevolmente cambiati. A fine 2007 infatti le presenze regolari di immigrati hanno superato la soglia dei 4 milioni contro le 2.786.000 presenze registrate a fine 2004. L'Italia cambia dunque, trasformandosi da area di passaggio o di seconda scelta migratoria a grande polo di attrazione.

Un cambiamento causato senz'altro da motivi esterni, come la pressione dei Paesi d'origine e la chiusura dei tradizionali Paesi di immigrazione, ma anche interni, come il calo demografico e il bisogno di forza lavoro supplementare. Un contributo a tale crescita lo apporta anche la collocazione geografica dell'Italia: punto di confluenza ottimale per i flussi migratori originati sia dall'Est Europa che dall'Asia e dall'Africa. Dalla relazione di presentazione del Rapporto emerge che l'integrazione è oggi la questione centrale delle politiche migratorie sia per l'Italia che per i Paesi del mediterraneo caratterizzati da una immigrazione recente, ma lo è anche per i Paesi di più antica tradizione migratoria i cui modelli, multiculturali o di assimilazione, rivelano crepe profonde e limiti abbastanza gravi. I processi di integrazione, è stato aggiunto, devono fare oggi i conti con fenomeni demografici, economici, sociali e geopolitici

di cui c'è una convinzione diffusa, ma è anche diffusa la preoccupazione che ormai gli esami di riparazione agli errori commessi stanno terminando. Il voto del 13 e 14 giugno sarà valutato anche dalla partecipazione, che ci auguriamo sia la più alta possibile. Sarà anche questo un messaggio di chi crede ancora nella politica e che dà a chi la rappresenta una ultima chance di credibilità. Una ulteriore delusione darebbe maggiore forza all'antipolitica che porterebbe al qualunquismo e chissà quali altre conseguenze.

di grande complessità che rendono l'immigrazione attuale completamente diversa rispetto a quella degli inizi del secolo scorso. Circa le dinamiche di questa nuova situazione migratoria in Italia si scopre che tutte le regioni, seppur in diversa misura, sono caratterizzate dal fenomeno migratorio e la ripartizione territoriale risulta essere più equilibrata rispetto agli altri Paesi europei. Sono comunque la Lombardia, il Lazio, il Veneto e l'Emilia Romagna a trovarsi ai vertici della classifica per numero di presenze, anche se negli ultimi 5 anni le aree più attrattive sono però cambiate e piccole aree, come l'Umbria e le Marche, hanno quadruplicato il numero di immigrati mentre in altre grandi regioni come il Veneto e l'Emilia Romagna tale tasso è solamente triplicato". Altro dato rilevato è che sono le regioni settentrionali a offrire condizioni di per sé più favorevoli per l'integrazione degli immigrati. Tutto il Nord Est rientra infatti nella fascia massima di integrazione, mentre la fascia di livello alto copre quasi tutto il Nord Ovest e il Centro, escludendo la Liguria e il Lazio.

Una piccola regione come il Trentino Alto Adige viene per prima in graduatoria, a poca distanza da Veneto e Lombardia, Emilia Romagna, Marche e Friuli Venezia Giulia. Le fasce inferiori (potenziale d'integrazione basso e minimo) sono occupate dalle regioni meridionali e insulari (ad eccezione dell'Abruzzo). In sintesi risulta che quasi la metà delle province italiane presenta condizioni potenziali per un'integrazione degli immigrati massimamente o altamente soddisfacente, contro un terzo in cui tale potenziale è basso o minimo.

Da ciò la necessità che alcune Regioni rendano disponibili maggiori risorse per consentire una più equilibrata integrazione dei lavoratori stranieri regolari che le popolano.

Documento UNAIE per le elezioni

Contiene le Linee guida per i Candidati

■ Il Consiglio direttivo dell'UNAIE, l'Unione Nazionale delle Associazioni Italiane all'Estero, presieduta dall'on. Franco Narducci, in vista delle elezioni politiche, ha posto all'attenzione dei candidati e degli elettori un documento di impegno programmatico al quale sono invitati ad aderire tutti i candidati che rappresentano le comunità italiane all'estero. Queste in sintesi le linee essenziali del documento:

- 1) Il candidato deve dimostrare nella sua azione di avere sempre come punto di riferimento la sua base elettiva, creando delle forme di consultazione permanenti al fine di conoscerne le esigenze, i problemi e le aspettative per poi portarle all'attenzione delle istituzioni nazionali e regionali.
- 2) La sua campagna elettorale dovrà essere basata sulla moralità e sulla trasparenza con modalità il più possibile simili, a quelle stabilite dalla normativa di riferimento dei candidati che si presentano in Italia, rispettando la legislazione, le sensibilità del paese ospitante e certificando i propri contributi e spese elettorali con un bilancio pubblico.
- 3) Il candidato dovrà avere un rapporto privilegiato con l'Associazionismo organizzato a favore de-

gli italiani all'estero (da non confondersi con chi, pur estraneo al mondo dell'emigrazione, ne proclama la rappresentanza), rispettandone l'identità, l'autonomia e mantenendo nettamente distinti il ruolo dei partiti rispetto a quello del volontariato e dei sodalizi che lo rappresentano.

- 4) Il candidato, si impegnerà nell'armonizzare la normativa nazionale con quella regionale e locale e, in tale prospettiva, si adopererà per rafforzare il ruolo delle Consulte Regionali come fonte di elaborazione e di azione legislativa di quella società civile, rappresentata dall'Associazionismo dei migranti in Italia e all'estero e sarà elemento di propulsione normativa nel Parlamento italiano a favore di una legislazione concorrente e complementare, favorendo il riconoscimento e la partecipazione del volontariato organizzato a favore degli italiani all'estero.
- 5) Nel processo di evoluzione in senso federalista dello Stato per le nuove competenze attribuite alle Regioni ed alle Autonomie locali - precisano ancora dall'Unaie il candidato si impegna a promuovere il ruolo dell'associazioni-

simo di volontariato.

- 6) Il candidato infine dovrà dichiarare in via preliminare che la sua azione non prescindere in alcun modo dagli interessi nazionali e che la sua attività nel Parlamento italiano sarà svolta unitariamente per armonizzare le esigenze delle nostre comunità all'estero con quella residente nel paese, facendo sempre riferimento in via prioritaria alla legislazione nazionale, evitando ove è possibile l'insorgere di elementi di conflittualità rispetto alle normative degli altri paesi.

Franco Narducci, capolista del PD alla Camera in Europa, ha accolto con soddisfazione il documento Unaie sulle politiche migratorie sottoscrivendolo con piena convinzione. "Finalmente - ha commentato - un documento dal mondo dell'emigrazione che traccia le linee guida per chi vuole essere, in politica, realmente al servizio delle politiche migratorie. Assumere le linee guida dell'UNAIE come proprie significa - ha affermato Narducci - portare nel contesto politico quel distillato di cultura e di elaborazione di proposte che scaturiscono dal mondo dell'associazionismo in emigrazione che è quello realmente vicino ai bisogni delle persone".

Brescia - Edolo: Dalla Val Venosta una ricetta per il rilancio

■ Non è infrequente che la ferrovia che da Brescia, attraversando la zona del lago d'Iseo e la Valcamonica, giunge a Edolo, sia oggetto di attenzione da parte di categorie di operatori produttivi o di Enti e Istituzioni. Qualche anno fa, per iniziativa della Comunità Montana in un apposito Convegno si delinearono le prospettive della tratta, tese ad un suo sviluppo ed a possibili collegamenti a nord con la Valtellina e con la Provincia autonoma di Trento. Per qualche giorno immagini, dichiarazioni, articoli richiamarono l'attenzione di un pubblico più vasto, poi le proposte iniziarono il loro interminabile iter di cui si è perso il segno. Qualche giorno fa nel Castello Oldofredi di Iseo nell'ambito della Giornata

delle ferrovie dimenticate, si è ancora discusso del rilancio della Brescia-Iseo-Edolo, per iniziativa della Ferrovia turistica camuna, di Legambiente, delle Ferrovie Nord e del Comune di Iseo. Legambiente, nel corso del seminario ha fatto una proposta concreta per rianimare la linea che nel 2007 ha trasportato 1,1 milioni di passeggeri con un bacino di 340 mila abitanti, contro i 2 milioni di passeggeri della ferrovia della Val Venosta, a cui fa riferimento un bacino di appena 30 mila persone. Tale tratta nel 1991 fu chiusa e sostituita da bus con corse ogni mezz'ora; ma tra il '98 e il '99, con la cessione da parte di Fs e ministero delle finanze alla Provincia di Bolzano della tratta, dopo un attento studio effettuato,

iniziò il rilancio sostenuto da una minoranza ma condiviso dalla Provincia, con obiettivi precisi: qualità, efficienza, bassi costi di manutenzione e gestione, che comportarono



Una stazione della ferrovia

Improvvisa scomparsa di Enrico Job

Sua la Croce ora collocata sul Dosso dell'Androla

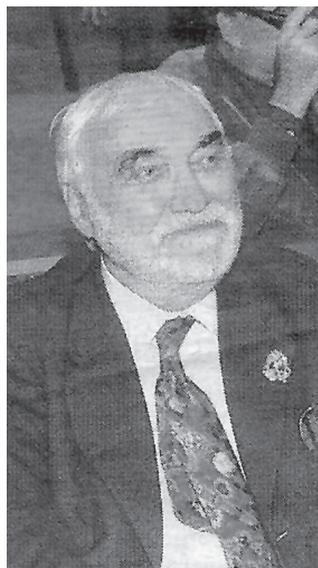
■ All'età di 74 anni è recentemente scomparso lo scenografo Enrico Job.

Una improvvisa malattia lo ha stroncato mentre era ricoverato in una clinica di Roma.

Originario di Napoli da famiglia veneta, Job ha collaborato con Luca Ronconi, accademico di Brera e scrittore e aveva sposato la regista Lina Wertmüller.

La sua fama di scenografo era ben conosciuta in Italia e la sua arte si manifestava soprattutto in teatro e nelle rappresentazioni curate dai più grandi registi dallo stesso Luca Ronconi a Mario Missiroli, da Luca De Filippo a Francesco Rosi, a Mina Mezzadri regista bresciana con cui la frequentazione artistica è stata particolarmente significativa. Job si sentiva però molto bresciano, avendo qui vissuto, nella casa materna, il periodo della guerra; nella sua dimora in Franciacorta trascorreva poi buona parte dell'anno incontrando importanti personaggi dello spettacolo e della cultura.

Tra i suoi molteplici lavori quello che lo ha reso maggiormente noto al pubblico bresciano e della Valle Camonica è stato quello della rappresentazione del Cristo in croce realizzato in occasione della venuta a Brescia di Giovanni Paolo II nel settembre



Lo scenografo Enrico Job.



Cervo: La Croce del Papa.

del 1998 ed esposto allo stadio Rigamonti sopra l'altare dove il pontefice celebrò la messa per la beatificazione di Giuseppe Tovini; una croce di particolare originalità, piegata verso terra e invece di alzare lo sguardo verso il cielo, guardava in giù, quasi a voler comunicare con l'umanità.

Non mancarono in quell'occasione momenti di riflessione ed i pareri non furono del tutto concordi; ma col passare del tempo si riconobbe il valore simbolico dell'opera oltre che quello artistico.

Dopo l'evento occorre trovare però una collocazione definitiva della imponente opera e, dopo un lungo periodo di valutazioni, fu accolta la richiesta dell'allora sindaco di Cervo Lodovico Scolari di una definitiva sistemazione sul poggio dell'Androla con lo sguardo del Cristo rivolto sulla valle simbolicamente rappresentante il mondo intero. Noto l'afflusso di amici, conoscenti, autorità e gente comune che hanno voluto salutare per l'ultima volta l'artista, lo scenografo e lo scrittore nella camera ardente allestita nella Promototeca del Campidoglio e che hanno partecipato ai funerali tenuti nella Chiesa degli artisti a piazza del Popolo.

Darfo B.T.: Il Grand Hotel si rinnova

Iniziati i lavori per recuperare l'antico prestigio

■ Le Terme di Boario hanno ormai una storia secolare e, nonostante le recenti difficoltà costituiscono ancora l'attività primaria dell'economia della città, le cui strutture alberghiere sono prestigiose e ormai quasi tutte adeguate alle esigenze di una utenza alla ricerca di servizi aggiuntivi alla semplice necessità del mangiare e dormire. Alla struttura termale si collega il Grand Hotel, edificio sorto agli inizi del '900, architettonicamente raffinato e in sintonia con l'impegnativo nome che lo aveva reso famoso, attivo fino all'ultimo decennio del secolo scorso.

La crisi del termalismo, conseguente anche ad alcune norme restrittive che hanno nel tempo limitato l'afflusso di turisti, ha avuto i suoi negativi riflessi anche sul Grand Hotel, che ha perso la sua clientela fino a non essere più utilizzato. La soluzione nei mesi scorsi

trovata per il rilancio delle Terme, con l'acquisizione del pacchetto di maggioranza della società da parte dell'imprenditore camuno Sergio Trombini, ha creato anche le condizioni per un recupero della struttura alberghiera. Ad impegnarsi in tale opera è stato lo stesso Trombini, e recentemente sono iniziati i lavori di ristrutturazione che richiederanno alcuni anni, ma che alla fine daranno alla città un albergo a cinque stelle, che sarà il fiore all'occhiello per l'intero territorio della valle. Probabilmente l'edificio offrirà anche altre opportunità, ma di queste, per ora, si preferisce non dire molto. Intanto le Istituzioni del territorio, unitamente alla Provincia e all'imprenditore Trombini, intendono definire un progetto condiviso per rilanciare le attività turistico-alberghiere di Boario e con esse lo sviluppo dei territori limitrofi.



Terme di Boario: Il Grand Hotel.

praticamente il rifacimento dell'intera linea, ponti, gallerie e stazioni.

La scelta vincente fu quella di adottare le più moderne tecnologie che portarono alla eliminazione dei rumori, al controllo centralizzato, all'impiego di un solo macchinista per treno con biglietterie automatiche a terra e sui

treni e marciapiede all'altezza giusta.

Nel giro di alcuni anni il recupero dell'utenza fu rilevante ed oggi alla società si chiedono altri treni prevedendo per il prossimo anno 2,5 milioni di passeggeri.

Il treno della Val Venosta trasporta 104 persone sedute, 116 in piedi, offre spazio a 20 biciclette e carrozzelle per disabili; nelle stazioni sono dislocate 1.500 bici che si possono prendere a noleggio con il biglietto. Si è constatato che a seguito di tale intervento in due anni il turismo è aumentato del 9% e le presenze negli alberghi del 3,3%.

La conclusione? Se questo è avvenuto in Val Venosta perché non può realizzarsi anche in Val Camonica?

Forse solo per un motivo: la Val Camonica è in provincia di Brescia, che non è una provincia autonoma! Ne ripareremo al prossimo Convegno!

Pisogne: in Val Palot si insegna a sciare

Iniziativa della Provincia per avvicinare i bambini alla montagna

■ Ormai le passeggiate sulla neve con le "caspole" non sono più una novità. Ad ogni iniziativa che viene proposta sono a volte migliaia i partecipanti, e gli organizzatori devono ormai essere particolarmente attrezzati per una corretta ed efficace accoglienza. A Pisogne la «Ciaspalot», la passeggiata in Val Palot accoglie stazionalmente sia d'inverno che d'estate, ha visto la partecipazione di 1400 persone, e qui si è conclusa la scuola di sci per bambini, promossa dall'assessorato allo Sport della Provincia, a cui hanno partecipato in 400.

L'idea di avvicinare allo sci i piccoli che vivono nei centri urbani vicini ha coinvolto le scuole primarie di Barbariga, Calvisano, Iseo, Poncarale, San Gervasio, Pisogne, Concesio e Montichiari.

Il sindaco di Pisogne Oscar Panigada, nel portare il suo saluto si è detto onorato per la scelta della località, e ha ricordato a tutti i piccoli sportivi che "qui si impara a sciare bene; poi ognuno potrà recarsi in tutte le stazioni invernali della provincia". L'assessore provinciale allo Sport, Alessandro Sala, ha spiegato che il sostegno del Broletto a questa iniziativa rappresenta "uno stimolo a crescere nel fisico e nei valori; inoltre è un'occasione per far conoscere le montagne camune a chi vive in pianura".

La presenza dei bambini induce anche i genitori ad accompagnarli e quindi la conoscenza del territorio si amplia e diventa una bella occasione per promuovere il territorio e far crescere la presenza di turisti e visitatori che, se lo vogliono posso-

no anche fruire di un'altra struttura nella vicina zona di Fraine dove da anni svolge la sua importante attività il Centro di educazione ambientale.

Rimanendo nelle gare di sport invernale, lo sci club Pisogne, nell'ultima gara disputata a Temù, ha superato i rivali dello Sci Cai Edolo vincendo così il titolo di società 2008 nel torneo organizzato dal Csi di Valcamonica.

Una veduta invernale della Val Palot.



via Brescia - Iseo - Edolo.

Inter Valli: la nuova rivista culturale

Presenta le relazioni sulla identità della Valle

■ L'idea iniziale coltivata per qualche tempo dall'ass. alla cultura della Comunità Montana di dare vita ad una rivista che fosse di informazione, formazione e stimolo alla conoscenza di alcuni aspetti culturali del territorio, finalmente si è realizzata.

Aragione quindi, in occasione della ufficiale presentazione del n° 0 di InterValli, questo il titolo della rivista, l'ass. Giancarlo Maculotti ha potuto esprimere la propria soddisfazione per il risultato conseguito.

Era da tempo che una tale pubblicazione mancava in Valle.

Dopo l'esperienza della stampa del "L'Ogliolo" diretto da

Sebastiano Pedersoli negli anni '70 del secolo scorso e di "Quaderni Camuni" e di "Periferia" che, pur da punti di vista differenti, avevano arricchito la proposta culturale e il conseguente dibattito negli anni '80, quello spazio era rimasto vuoto.

Ora la nuova proposta di "InterValli" che ci si augura possa trovare una buona accoglienza non solo nel territorio camuno.

Il n° 0 riporta le Relazioni introduttive al Forum delle Associazioni tenutosi a Cemmo nel maggio dello scorso anno e che aveva come tema la "Identità Camuna". In quella circostanza ospite d'onore fu la nota artista originaria di



Copertina del n. 0 della rivista della Comunità Montana di Valle Camonica.

Erbanno Franca Ghitti che "con la sua arte si è rifatta

a due materiali fondamentali nella storia della Valle: il ferro e il legno" e di cui è riportato il suo cenno di saluto ai convenuti, ma anche il suo legame profondo con la Valle camonica e con la sua cultura e le sue tradizioni. Numerose le foto delle sue opere che impreziosiscono la rivista.

Seguono poi le relazioni di Marco Vitale, che cerca di rispondere all'interrogativo sulle potenzialità e limiti dell'identità, di Massimiliano Marano, che ci indica la via da seguire per un'etica della identità, e di Abdel Jabbar, che si cala nella realtà migratoria di oggi, evidenziando i nuovi scenari e le prospettive di convivenza.

Alla presentazione ha portato il suo contributo il direttore responsabile di questo Notiziario Enrico Tarsia, che ha assunto analogo incarico nella rivista. Essa infatti viene pubblicata come Supplemento a "Gente Camuna" la cui direzione è stata ben lieta di una tale gratificante collaborazione.

La redazione è composta da: Gianfranco Bondioni (Coordinatore), Massimo Cotroneo, Antonio De Rita, Oliviero Franzoni, Pier Carlo Gatti, Sara Marazzani, Ausilio Priuli, Serenella Valentini.

Già individuato l'argomento del n° 1: Il patrimonio storico-artistico e le proposte dei musei della Valle.

Elezioni a Borno, Berzo Inferiore e Pontedilegno

Franzoni, Damiola e Bezzi ci riprovano

■ Due liste per ogni Comune ove si rinnoverà il 13 e 14 aprile il Consiglio Comunale, nelle precedenti amministrative, se si eccettua Berzo Inf., negli altri due Comuni le liste erano tre.

A Borno si è ricorsi alle urne a seguito del commissariamento del Comune e alle dimissioni dell'intero Consiglio. Saranno

il sindaco uscente Martino Franzoni per «Borno Futura» ed Antonella Rivadossi, nota commercialista del posto particolarmente preferenziata nelle precedenti elezioni, per «Progetto Borno» i due candidati che chiederanno all'elettorato il consenso per governare il paese nei prossimi cinque anni.

A Ponte di Legno la lista "Dalighesi a favore", che conferma gli stessi candidati di 5 anni or sono, è guidata dal sindaco uscente Mario Bezzi, Mentre la lista "Un Ponte per il futuro" propone il giovane Marco Bulferetti, 27 anni, figlio di Andrea, già sindaco della nota stazione turistica invernale. Che tenta

di sostituire il realizzatore di quel grandioso progetto di modernizzazione degli impianti sportivi del comprensorio.

A Berzo Demo il sindaco uscente Sergio Damiola, che cinque anni or sono aveva vinto le elezioni per un solo voto di differenza, si ripresenta sotto le medesime insegne,

guidando la lista "Insieme per Berzo".

L'ex minoranza si presenta invece con una squadra rinnovata, con l'insegna "Vivere Berzo-Uniti per crescere", ed è nuovo anche il leader che sarà Giampiero Feriti, il cui papà, scomparso qualche anno fa, fu sindaco per diversi anni.

Borno

Lista n. 1
Progetto Borno
Candidato Sindaco
Antonella Rivadossi



Consiglieri
Arici Angelo
Avanzini Pietro Mario
Baisotti Maria
Chiudinelli Claudia
Corbelli Andrea
Franzoni Pietro Paolo
Lenzi Alberto
Lenzi Diego
Luise Michela
Manzoni Giuseppe
Marsegaglia Andrea
Mazzoli Francesco

Lista n. 2
Borno Futura
Candidato Sindaco
Martino Franzoni



Consiglieri
Andreoli Alberto
Andreoli Giovanna
Botticchio Andreoli M.
Comensoli Virginia
Corbelli Paolo Fr.sco
Dabeni Carmen
Magnolini Guido
Re Francesco
Rivadossi Paolo
Venturelli Giuseppe
Zanaglio Lorenzo
Zerla Davide

Pontedilegno

Lista n. 1
Un Ponte sul futuro
Candidato Sindaco
Marco Andrea
Bulferetti



Consiglieri
Bormetti Matteo
Costa Tommaso
Faiferri Ivan
Faustinelli Laura
Porta Elena
Donati Lino
Nana Alberto
Rossi Domenico
Rizzi Mario

Lista n. 2
Dalighesi a favore
Candidato Sindaco
Mario Bezzi



Consiglieri
Del Favero Maurizio
Donati Ennio Giacomo
Donati Luca Domenico
Faustinelli Bortolo
Maroni Fausto
Pedretti Luciano
Porcini Sergio
Rizzi Angelo
Sandrini Gerardo Gian-
pietro
Solera Walter
Toloni Renzo Giacomo
Zuchetti Davide

Berzo Inferiore

Lista n. 1
Insieme per Berzo
Candidato Sindaco
Sergio Damiola



Consiglieri
Comimini Nino
Feriti Luigi
Menolfi Mario
Testa Eugenio
Fabiani Stefano
Feriti Eugenia
Bontempi Achille
Menolfi Primo
Scalvinoni Gabriele
Bontempi Ruggero
Testa Gianpietro
Bonetti Simone

Lista n. 2
Vivere Berzo
Candidato Sindaco
Giampiero Feriti



Consiglieri
Avanzini Achille
Castelnovi Claudia
Castelnovi Pierina
Comimini Gianluca
Damioli Giacomo
Fabiani Fabio
Feriti Antonio
Feriti Giovanmartino
Feriti Luciano
Franzoni Domenico
Landrini William
Testa Corrado

Breno: La Provincia presenta il centro intermodale

Proposte diverse delle minoranze

■ Sono alcuni mesi che il Consiglio Comunale di Breno affronta la proposta di realizzare un centro di interscambio tra ferrovia e autobus, ma al progetto illustrato dal sindaco Edoardo Mensi, le minoranze ne hanno contrapposto uno loro che è ritenuto meno invasivo. Per definire il da farsi è intervenuto l'ass, ai trasporti della provincia Valerio Prignachi che ha incontrato la Giunta e i rappresentanti delle minoranze, alla presenza anche di Federico Gelfi, membro del consiglio di amministrazione delle Ferrovie Nord. Edoardo Mensi è convinto della bontà del progetto fatto proprio dalla sua maggioranza perchè rispecchia la centralità di Breno sul piano di sviluppo dei servizi per l'ammodernamento dei trasporti in Valcamonica. La sua attuazione prevede però la realizzazione di una rotonda all'altezza del viale



Breno:
La stazione che diventerà il centro dell'intermodale.

della Stazione, sulla cui funzionalità le posizioni divergono ancora di più.

Al posto dell'elaborato della maggioranza il capogruppo Giuliano Laini e i consiglieri Alfredo Moratti e Umberto Gazzoli propongono una al-

ternativa da concretizzare in diverse fasi, e che prevede innanzitutto la creazione di un ampio piazzale parzialmente interrato e, la costruzione di un sottopasso per collegare la nuova area di sosta all'ingresso della stazione ferroviaria, dalla parte opposta».

L'opera poi si completerebbe con la sistemazione dell'area urbana antistante l'ingresso dello stabilimento Tassara e con l'utilizzo di un campo da tennis abbandonato, che diventerebbe la base di partenza dei pullman diretti verso il principale polo scolastico di Breno.

Prignachi nel corso dell'incontro ha aggiunto che il progetto presentato dalla Giunta è comunque passibile di variazioni.

Si vedrà quanto prima quali saranno le decisioni della Provincia nella realizzazione di un'opera che tutti vogliono, ma con proposte molto differenziate tra loro.

A Pisogne e Darfo progetti di riqualificazione

Regione e provincia finanzieranno i lavori

■ E' tempo di approvazione di bilanci per gli Enti locali e quindi le amministrazioni programmano gli interventi da effettuare nel corso dell'anno. Per il Comune di Pisogne nel corso del 2008 si prevede di intervenire anche sulla sistemazione del lungolago. Le opere previste saranno attuate con il contributo regionale relativo ai Piani integrati competitività di sistema ed il bilancio di previsione di recente approvazione e riguardano la riqualificazione del tratto di costa che corre da corso Zanardelli fino a Govine. Si tratta del proseguimento del lungolago Tempini, dove sono previste opere di pavimentazione, posizionamento di strutture espositive, spazi attrezzati con funzioni ricreative e di richiamo turistico. Altro progetto ipotizzato nel corso della discussione sul documento di programmazione del comune è stato



Il Sindaco di Darfo B.T. Francesco Abondio.

quello riguardante la piattaforma ecologica, di cui Pisogne manca e che si ritiene necessaria per favorire la raccolta differenziata, visto che il comune sebbene è nella parte bassa della classifica provinciale. Il Comune di Darfo invece sta definendo un importante intervento per un nuovo decollo della cittadina. Sarà un intervento sulla viabilità interna con l'obiettivo di ridurre il traffico.

Il problema è stato affrontato dal sindaco Abondio unitamente all'assessore provinciale ai Lavori pubblici Mauro Parolini.

Le opere previste dal progetto riguardano soprattutto

Boario Terme, e, utilizzando una viabilità già esistente, una volta concluse, elimineranno buona parte del traffico automobilistico di passaggio, consentendo così, in particolari occasioni, la chiusura della porzione di centro antistante l'area delle Terme per favorire l'organizzazione di manifestazioni o, più semplicemente, per fare del centro termale stesso un'isola pedonale.

L'operazione prevede una spesa complessiva di un milione e 200 mila euro, 960 mila dei quali, si diceva, saranno a carico dell'amministrazione provinciale, e 240 mila di quella comunale.



Pisogne: Il lungo lago da qualificare.

Un marchio distingue la cultura della Valle

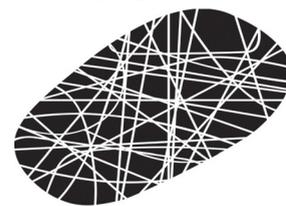
Difficile selezione tra 214 proposte

■ Il 2 aprile nel corso dell'incontro «Verso il sistema - Distretto culturale di Valcamonica», tenutosi nel palazzo della Cultura di Breno, è stato ufficialmente presentato il marchio del sistema culturale.

All'apposito bando indetto dalla Comunità Montana avevano aderito artisti, istituti d'arte grafica, studi tecnici, grafici, e ben 214 erano state le proposte pervenute alla segreteria del concorso in Comunità Montana.

La commissione, composta dal responsabile del servizio cultura e valorizzazione del territorio dell'ente comprensoriale, Sergio Cotti Piccinelli, da Pasquale Seddio, docente di storia dell'arte alla Bocconi di Milano, da Maurizio Minoggio del Politecnico di Milano, disegnatore grafico, dallo scenografo bresciano Renato Borsoni, da Virtus Zallot, architetto e docente, ha provveduto ad una prima ampia scrematura degli elaborati presentati, selezionando infine 5 proposte, attorno alle quali si è concentrata la loro attenzione.

La giuria ha proclamato vincitore del concorso lo studio «Magut design» di Sesto San Giovanni, ritenendo altresì meritevoli di segnalazione i progetti eseguiti in tandem da Fabio Peviani di Abbiate Grasso e da Alessandro



Sistema Culturale di Valle Camonica

Lombardi di Peschiera Borromeo, da Nicola Iannibello di Milano, da Luca Berria di Torino, dalla camuna di Piamborno, Veronica Brizzi. Il marchio vincitore, che sarà preso a modello dalla Comunità Montana per il sistema culturale valligiano, è stato giudicato il più conforme ai parametri previsti dal bando, come espresso nella motivazione della commissione: «Interpreta con efficacia la storia, la cultura e l'ambiente della Valcamonica, attraverso una forma evocativa, sulla quale uno stratificarsi di segni permette di leggere la pluralità e l'intreccio dei diversi contributi che formano l'identità del territorio».

Il nuovo simbolo raffigura la forma arrotondata di un sasso, solcato da segni disposti in modo apparentemente disordinato, che rappresentano temi salienti, l'arte rupestre, l'età romana e l'arte sacra.

I 40 anni del Circolo di Basilea

Per l'occasione i soci visiteranno la Valle

■ Sono trascorsi 40 anni da quando un gruppo di nostri emigrati, seguendo l'esempio di Ginevra, decise di dare vita ad un organismo che consentisse loro di mantenere un qualche legame che fosse di sostegno nei momenti difficili dell'ambientazione in un territorio tanto diverso rispetto ai paesi di provenienza. Nacque così il Circolo "Gente Camuna" a cui aderirono in molti e che elessero come loro primo presidente Raffaele Pedrali.

Da allora, nonostante i notevoli cambiamenti nel frattempo intervenuti, il Circolo ha continuato a funzionare e si è data una sua sede.

Per ricordare la ricorrenza nei primi giorni di maggio un

folto gruppo, coordinato dal presidente Daniele Contessi e dal segretario Elio Feriti, visiterà la Valle e incontrerà i rappresentanti dell'Associazione e delle Istituzioni locali.

Nell'occasione venerdì 2 maggio, alle ore 20,30, presso la chiesa di Montecchio il Coro di Valle Camonica presenterà al gruppo di Basilea ed a quanti vorranno partecipare lo spettacolo "Merica, Merica" già presentato a Losanna in occasione dei 35 anni di fondazione di quel Circolo.

Il Gruppo alloggerà presso l'Albergo Sorriso di Boario Terme, dove sabato sera si svolgerà la cerimonia rievocativa a cui seguirà la cena.

Notizie in breve dalla Valle

• Una nuova candelina per la ultra centenaria maestra **Lina De Marie** di Cimbergo che ha tagliato il traguardo dei 104 anni. L'ex insegnante, che ha educato diverse generazioni di bambini, vive nella sua bella casa di via Fasà in compagnia della sorella Angela, di 21 anni più giovane, si mantiene lucida e in buona salute ed è ben informata su quanto avviene in paese e in Valle. Parenti e conoscenti, hanno voluto dimostrare il loro affetto nella eccezionale ricorrenza.

• **Francesco Bruna**, pensionato 64enne residente a Piamborno stava aiutando un amico a tagliare della legna quando un improvviso incidente, probabilmente provocato da un malore, gli ha fatto perdere l'equilibrio facendolo cadere sulla cinghia di trasmissione che alimentava la sega. Purtroppo la tragedia si è consumata in pochissimi istanti e nulla hanno potuto fare gli immediati soccorsi. Notevole il cordoglio espresso dalla comunità verso la numerosa famiglia di Francesco che lascia nel dolore la moglie Enrica i figli Vitaliano e Cristian.



Francesco Bruna.

• E' dal '94 che il **gruppo Avis di Berzo Demo**, costituito nel 1987 ed al quale oggi aderiscono circa 100 soci, è unito da un patto di amicizia con quello di Domodossola. Domenica 9 marzo tale patto è stato rinnovato e nell'occasione, come ormai da diversi anni prima della Pasqua, sono stati ricordati gli avisini che non ci sono più e di ripercorrere la Via Crucis a Monte Nebo dove un vecchio cascinale, ristrutturato dallo scultore Mauro Bernardi, è stato trasformato in un luogo di preghiera.

• *La crisi del settore tessile continua a farsi sentire. Ad essa si aggiunge la concorrenza, tra cui quella sleale dei laboratori clandestini, e alcune piccole aziende sono costrette a chiudere per mancanza di commesse. E' successo recentemente alla «Confezioni Lunini» di An-*

golo Terme, la cui titolare ha dovuto assumere la triste decisione di inviare la lettera di licenziamento alle 14 lavoratrici.

• La 15ª edizione del **Lunally** ha richiamato in Tonale ben 400 appassionati di scialpinismo provenienti da tutta la Valle Camonica ma anche dalle vicine province di Sondrio e Bergamo. Ad imporsi sui 400 iscritti è stato il bergamasco Giovanni Zamboni che ha concluso la gara in 52'17". L'Adamello Ski Team si è difeso con l'ottavo posto di Adriano Salvatori. In campo femminile, vittoria di Silvia Agostinelli del Cai Villa d'Almè con il tempo di un'ora, 13'31".

• A Savio la sera di venerdì santo si è svolta la cerimonia dei matrimoni impossibili conosciuta sotto l'espressione dialettale **«Maridà le pute»**. Le origini sono remote, ma è stata riscoperta, dopo la sospensione di qualche decennio, lo scorso anno. Terminata la funzione religiosa della passione, il suono insistente dei corni ha annunciato agli abitanti del paese la particolare esibizione di due cori, che a distanza, uno sul dosso Merlino, l'altro sul dosso che domina il centro storico, hanno urlato i nomi delle ragazze e dei giovanotti in odore di matrimonio.

• La **«Fèra de la Spongada»** tradizionale focaccia brenese, giunta alla seconda edizione, nonostante l'inclemenza del tempo, ha visto una buona presenza di visitatori ed ha soddisfatto gli organizzatori. Una ventina i produttori dilettanti che si sono messi in gioco ed i cui prodotti sono stati con professionalità «gustati» da una apposita giuria. Prima classificata la signora Lucia Taboni.

• *Un contributo a fondo perduto di 192 mila euro in arri-*



Malegno: L'edificio in cui troverà posto il Centro diurno.

vo dalla Regione, permetterà a Malegno di realizzare un Centro diurno integrato, una struttura cioè nella quale gli anziani del paese potranno usufruire sia di interventi infermieristici, riabilitativi e specialistici, sia di attività educative e di animazione. Un tale servizio fornirà una assistenza integrativa basilare per permettere a numerosi anziani di continuare a vivere nell'abitazione di sempre.

• I comuni di Pisogne, Gianico, Cividate e Berzo Demo hanno fatto proprio il progetto proposto dalla Regione Lombardia a favore degli anziani dal titolo simbolico di **«Tartaruga»** e che si pone come obiettivo la riduzione degli incidenti domestici. Come primo passo è previsto il monitoraggio per comprendere la dimensione del fenomeno, per poi, se le valutazioni lo permetteranno, la proposta, a cui hanno dato la loro adesione ASL e Bim di Valle Camonica, sarà estesa a tutto il territorio camuno.

• È stata battezzata **«Sci... mangia»**, ed era un particolare abbinamento tra lo sci e l'enogastronomia proposto nei giorni scorsi dall'Associazione pubblici esercizi dell'alta valle, dal Comune di Pontedilegno e dal Consorzio Adamello ski. La formula è piaciuta, tanto che ha portato ben 230 partecipanti sulle piste e nei rifugi del comprensorio sciistico dell'alta valle. Si è trattato di una prima esperienza che è ben riuscita e quindi, lo sostengono gli organizzatori sarà riproposta il prossimo anno.

• A Capodiponte, in viale Stazione, è stato di recente inaugurata una nuova struttura alberghiera. Si tratta dell'hotel **«Cumili»** dal soprannome del primo proprietario che dopo un intervento di ristrutturazione è diventato un «tre stelle» in grado di offrire ai turisti in visita alle incisioni rupestri e agli altri tesori del territorio un ambiente confortevole.



Capodiponte: L'albergo 3 stelle «Cumili».

• **«Dalle Ande agli Llanos»**, questo il titolo della serata offerta nel cinema di Piamborno dal comitato provinciale delle Associazioni sportive ed a cui ha partecipato l'alpinista e fotografo Dario Giugni. Il viaggio fotografico ha portato gli spettatori sulle due cime più alte del Venezuela, nella prateria allagata famosa per anaconda e caimani e nel Mar dei Caraibi. L'iniziativa è stata voluta anche in ricordo di due persone di recente scomparse: don Vittorio Damiolini e Luigi Borserini. Il primo è stato parroco a Montecchio di Darfo per 25 anni, il secondo, guardia giurata dell'ospedale di Esine, era un grande appassionato di montagna.

• Col 1° aprile ha ripreso l'attività il **Giardino botanico alpino Vivione**, unica struttura di questo genere in tutta la provincia, situato a 960 metri di quota nel Comune di Paisco-Loveno.

Il giardino rappresenta una grande attrazione ed un'opportunità importante soprattutto per gli studenti e per le persone che per vari motivi non sono in grado di effettuare escursioni ad alta quota. Lungo gli oltre 150 metri di sentieri, suddivisi in 15 settori, sono presenti circa 300 specie floreali, che rappresentano la varietà di flora presente dal fondovalle sino alle vallette più alte, nei boschi e nei prati. Il giardino rimane aperto fino ad ottobre.

• *Religiosità e antiche tradizioni hanno coinvolto nell'ultima domenica di marzo la comunità di Cerveno, nella cui chiesa parrocchiale sono collocate le ben note «cappelle» della via crucis di Beniamino Simoni. La «Festa de le capele» infatti è stata caratterizzata da momenti di fede e di riflessione alternati a incontri culturali, esposizioni d'arte e spettacoli, tra cui quelli previsti dal festival «Crucifixus».*

• Il 28 marzo scorso è scomparso **Giovanni Battista Nodari**, nome di battaglia «Pergiamì», combattente del gruppo «C1» delle Fiamme verdi camune. Nato a Esine il 6 luglio 1923, dopo l'8 Settembre scelse di entrare nella Resistenza partecipando ad importanti azioni tra cui l'assalto alla polveriera della Sacca di Esine e la conquista della caserma della guardia nazionale repubblicana di Bienno. Per il valore mostrato in diverse circostanze, Nodari aveva

ricevuto dal presidente Pertini il Diploma d'onore e la Croce di guerra al merito. Delle esperienze in quegli anni vissute portava testimonianza nelle scuole per diffondere i valori di libertà e democrazia.

• *La Valcamonica conserva sulle sue rocce infinite testimonianze di antiche popolazioni che hanno su di esse lasciato traccia della loro cultura.*

Frequentemente si ha quindi notizia di ulteriori scoperte; ultime in ordine di tempo sono le incisioni rinvenute in territorio comunale di Maltonno.

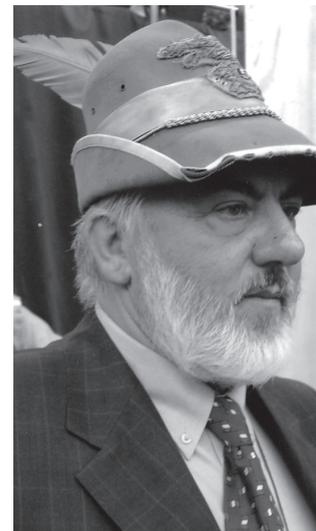
Su alcune rocce sono apparsi segni di cerchi, coppelle, croci, linee e sigle, ma anche di una raffigurazione preistorica.

Dalle prime rilevazioni, i graffiti rinvenuti risalirebbero all'inizio del primo millennio avanti Cristo.

• La Sezione ANA di Valcamonica, nel rispetto delle norme statutarie ha rinnovato, alla scadenza dei tre anni previsti, i propri organi. Una affollata assemblea di delegati in rappresentanza dei 66 Gruppi che costituiscono la Sezione, tenutasi a Niardo presso la locale sede degli Alpini aveva provveduto ad eleggere i 24 Consiglieri del Direttivo.

E' toccato ad essi poi eleggere il presidente.

Il Consiglio, in considerazione anche dell'impegno profuso nel triennio precedente e delle molteplici iniziative proposte e realizzate, ha confermato alla presidenza della Sezione Ferruccio Minelli, al quale porgiamo le nostre congratulazioni e gli auguri di buon lavoro.



Ferruccio Minelli riconfermato alla guida degli Alpini Camuni.

Temù: Avviato il progetto di una nuova RSA

Entro un anno il moderno edificio per l'accoglienza agli anziani

■ In alta valle, dopo aver realizzato l'importante progetto di ammodernamento e ampliamento degli impianti scistici e il collegamento con seggiovia da Temù al Tonale, un altro progetto è stato avviato e questa volta riguarda l'assistenza agli anziani non autosufficienti. Il progetto riguarda la realizzazione di una struttura di accoglienza che alla fine costerà oltre nove milioni di euro, per soddisfare in particolare le richieste dei numerosi anziani finora costretti a trovare accoglienza in altre Rsa (Residenze socio assistenziali) del territorio

camuno. Si prevede che tra un anno queste migrazioni forzate finiranno grazie al moderno edificio in avanzata fase di costruzione su un'area messa a disposizione dal Comune di Temù, al confine con Pontedilegno. Un'operazione che ha visto ancora una volta le due realtà amministrative confinanti concentrare i loro sforzi per centrare un altro obiettivo importante: dotare l'alta valle di una struttura per anziani adeguata ed efficiente. Il notevole impegno finanziario previsto appunto in nove milioni di euro è sostenuto in buona parte dalla fondazione

Carettoni che a Pontedilegno gestisce l'omonima casa di riposo, ormai inadeguata per carenza di spazi e ritenuta a ragione obsoleta dall'Asl e quindi costretta a chiudere i battenti. All'impegno della fondazione, si è aggiunto quello dei comuni di Ponte e Temù, che, oltre a contribuire economicamente alla realizzazione del progetto, ne hanno agevolato l'iter e hanno messo a disposizione l'area. Particolarmente soddisfatto per l'iniziativa ormai in fase avanzata di realizzazione il sindaco di Temù Corrado Tomasi, che però riconosce quale protagonista



Temù: L'area in cui si sta realizzando la Rsa.

di questa vicenda il parroco di Ponte di Legno don Luigi Bianchi, il quale da anni si sta prodigando per dotare il territorio di un degno servizio alle persone anziane.

Gli Alpini di Angolo ricordano G. Gaioni

In un libro scritti inediti e testimonianze di amici

■ Dieci anni or sono nel mese di agosto moriva il professor Giorgio Gaioni, figura di spicco della Valle Camonica per la sua attività politica e amministrativa, era stato sindaco di Darfo, per la sua cultura evidenziata anche con una serie di pubblicazioni di vario genere, per il suo profondo legame con gli Alpini della cui Sezione è stato da sempre vicepresidente. Il Gruppo alpini di Angolo, paese natio di Giorgio Gaioni, ha voluto ricordarlo in occasione della festa annuale che si è tenuta il lunedì di Pasqua con la pubblicazione dal titolo "Sul Cappello", lo stesso cioè del libro edito nel 1995 per il 40° anniversario di rifondazione del Gruppo. In essa sono raccolti una serie



La copertina del libro.

di scritti inediti dello stesso Gaioni unitamente a delle testimonianze di persone che, per motivi vari, non solo lo hanno conosciuto, ma con lui hanno vissuto importanti esperienze. La figura dell'uomo, dell'amministratore, del "maestro" è così emersa nelle sue numerose sfaccettature permettendo così di lasciare una ulteriore traccia di questo personaggio e di consentire anche ai giovani di poterne conoscere ed apprezzare le qualità umane e morali oltre alle capacità culturali ed operative. Il libro contiene anche una serie di disegni realizzati dai ragazzi delle scuole di Angolo che, per la prima volta hanno letto alcuni suoi scritti e da essi hanno tratto lo spunto per le loro raffigurazioni.

Artogne: 4ª edizione della "Rassegna Zootecnica"

Nel programma mostra di bovini di qualità e spettacoli

■ L'ultima domenica di marzo, è stato un giorno speciale per gli allevatori di Artogne, protagonisti della quarta edizione della "Rassegna zootecnica", nel corso della quale sono stati messi a confronto esperienze, animali e prodotti. In proporzione agli abitanti, Artogne mantiene ancora in Valcamonica i primi posti per numero di aziende e capi allevati. Una realtà che, nonostante il diffuso abbandono della montagna, ma che è fiorente tanto da coinvolgere alcuni giovani imprenditori. Tra essi anche delle donne, come Marta Andreoli, Laura Spagnoli, Elide Chiudinelli, Francesca Ravelli, Martina Spagnoli, Vanna Ottelli Zolletti e Sonia Predetti, che da sole o con l'aiuto di familiari, hanno intrapreso la strada della zootecnica e producono latticini che vengono vendu-

ti direttamente in azienda e fuori dalla Valle. Anche il versante montano delle frazioni di Piazze e Acquebone conta un discreto numero di allevatori bovini. Tra le proposte previste dal nutrito programma, una mostra di capi della razza bruna alpina e la visita alla piccola fattoria per bambini spiccano, ma anche una gara di conduzione vitelle riservata ai ragazzi, la gara di mungitura, la benedizione degli animali e la distribuzione della cagliata. La Rassegna zootecnica di Artogne, secondo l'assessore Mario Spagnoli, è testimonianza di come, con l'impegno e qualche sacrificio in più, si riescono ad allevare capi di qualità anche in una realtà rurale ben diversa da quella della pianura, ma che qualitativamente non ha nulla da invidiare a nessuno.

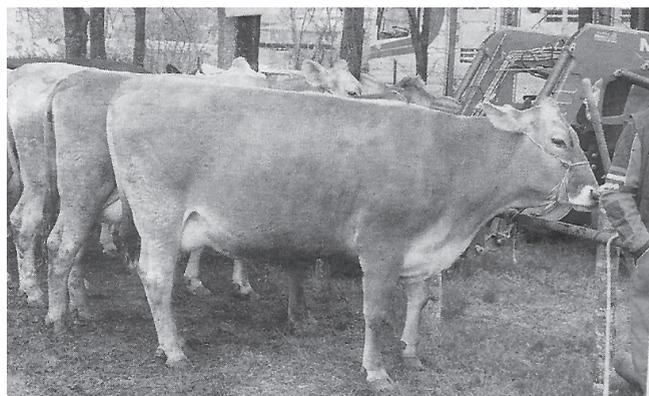
Darfo: Incontro di sensibilizzazione della Caritas

Il sostegno ai bisognosi anche in altri Paesi

■ Un incontro convocato per fare il punto della situazione, ma anche per "corresponsabilizzare tutti e per crescere insieme nella carità". Questi i contenuti della serata organizzata mercoledì. Nel salone della Caritas di Darfo, particolarmente affollato, si è tenuto, in occasione della Pasqua un incontro per un primo bilancio dell'attività svolta, per valutare le esigenze del territorio e per coinvolgere più persone possibile nell'azione della carità e della solidarietà richiamando gli atti conclusivi del convegno ecclesiale di Verona dello scorso anno. Nel corso dell'incontro don Giovanni Isonni, parroco di Piamborno, nella sua ampia ed

apprezzata relazione ha toccato il tema dei rapporti umani, e, ha supportato delle sue tesi, ha fatto riferimento ad alcuni scritti di don Milani e di don Tonino Bello. E' quindi intervenuto il direttore don Danilo Vezzoli, il quale richiamandosi al concetto di carità oggetto della riflessione di don Isonni ha avuto parole di apprezzamento per quanti, che con le loro generose donazioni permettono non solo di chiudere il bilancio in pareggio, ma anche di essere vicini al mondo che soffre in Valcamonica e in alcuni lontani Paesi del mondo. Preoccupanti poi le considerazioni di don Danilo riferite all'attività del centro Caritas e della «Co-

munità Anch'io» di Darfo. Tutti i giorni infatti una umanità sofferente rappresentata non solo da extracomunitari ma anche da italiani, a dimostrazione di quanto sia reale e drammatica la condizione di numerose famiglie che oggi non arrivano alla fine del mese, si rivolge a queste istituzioni. In questo diffuso disagio maggiormente coinvolte sono le donne. La Caritas darfense assiste persone bisognose ed emarginate sul territorio camuno, ma anche in Romania, nel Malawi, in Perù e in altri Paesi. Nel corso dell'incontro lo scultore Mauro Bernardi ha fatto dono di una sua opera alla Caritas.



Artogne: Esemplari di "bruna alpina" in mostra.

Cedegolo: Quasi pronto il "Museo dell'energia"

Ospiterà antichi reperti e moderne tecnologie

■ Nei giorni scorsi, una «visita guidata» effettuata dai membri della settima commissione consiliare della Provincia ha permesso di toccare con mano lo stato di avanzamento di una realizzazione importante nel settore dell'archeologia industriale. Parliamo del museo dell'energia idroelettrica di Cedegolo ormai in stato di avanzata realizzazione. Dopo la decisione di riutilizzo dello storico edificio e dopo gli interventi strutturali in esso apportati, è ormai prossimo il giorno della sua apertura che dovrebbe avvenire entro la prossima estate.

Nei giorni scorsi una delegazione dell'Amministrazione provinciale guidata dall'assessore Riccardo Minini, ha fatto visita all'edificio constatando con soddisfazione i buoni risultati raggiunti. Costruito su tre blocchi all'inizio del secolo scorso dalla "Società elettrica bresciana", l'edificio fu adibito a centrale idroelettrica fino all'inizio degli anni Sessanta. A seguito della sua inutilizzazione, negli anni '90, su iniziativa della locale amministrazione, si definì il progetto di una sua riutilizzazione museale, in considerazione anche dell'importante ruolo



Cedegolo: L'edificio che accoglie il Museo dell'Energia.

svolto dalla Val Camonica nella produzione di energia idroelettrica.

Importante per il raggiungimento dell'obiettivo posto fu l'azione svolta dal sindaco Pier Luigi Mottinelli ed il sostegno degli Enti compren-

soriali e della Provincia.

La struttura museale, ormai vicina ad essere completata, racconterà una epopea locale con riflessi mondiali.

Gli spazi al piano terra sono occupati dai reperti, e in particolare da due grandi turbine donate dall'Enel, e da sofisticati supporti multimediali che illustreranno su ampi schermi i volti dei vecchi dipendenti dell'Enel che raccontano le loro testimonianze di lavoro.

E poi c'è l'acqua, la protagonista assoluta dell'allestimento, che scorre emblematicamente a fianco della scalinata di accesso e alla

grande insegna in ferro posta all'ingresso, sulla quale sta scritto "Museo dell'energia idroelettrica, Cedegolo Valcamonica Musil".

Con questo allestimento si vuole fornire un tassello fondamentale alla ricostruzione del modello italiano di industrializzazione, valorizzare l'archeologia industriale e la cultura materiale che costituiscono gran parte della memoria storica della Valcamonica, divulgare la conoscenza scientifica nel settore dell'energia e dell'ambiente.

Indagine epidemiologica dell'ASL

In un documento la diffusione delle principali malattie

■ Il diffondersi in Valle Camonica di alcune malattie con percentuali ben superiori a quelle regionali e nazionali ha indotto l'Azienda sanitaria ad alcune ricerche epidemiologiche al fine di avere un quadro sicuro della situazione e soprattutto, avendone individuato le cause, per avviare azioni mirate di

prevenzione. Da tale indagine deriva il "Documento di programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari" da cui risulta appunto l'elevatissima incidenza delle patologie epatiche e dei tumori. Dall'analisi delle percentuali dei decessi, valido strumento di monitoraggio dello stato di salute di una popolazione,

si è riscontrato negli ultimi anni un eccesso del 21% di morti nei maschi rispetto ai valori regionali.

Malattie infettive, traumi o avvelenamenti, malattie dell'apparato respiratorio, tumori, soprattutto al fegato, e cirrosi epatica, sono le cause più frequenti dei decessi prematuri. Inoltre è emerso

che la cirrosi epatica, e di conseguenza il tumore al fegato, fa numerose vittime anche tra le donne con percentuali in aumento del 75%.

Non è stato difficile per i ricercatori individuare i motivi di tali patologie. Il consumo di alcolici infatti si è diffuso anche tra le donne in modo significativo e gli effetti

emergono nella ricerca.

Il documento è una fotografia sanitaria del territorio che, specie per alcune malattie, deve indurre a stili di vita diversi se le patologie cardiovascolari colpiscono oltre 13 mila dei circa 100 mila abitanti e se circa 3.000 abitanti sono colpiti da tumore.

Berzo Demo: Quad contro la roccia

Muore giovane donna di Corteno

■ Una gita del giorno di festa che avrebbe dovuto concludersi così come era iniziata, tra i sorrisi assaporando una giornata fredda, ma, tutto sommato, piacevole al primo sole che faceva meglio gustare i boschi e i colori della Valsaviore. Una gita tra amici appassionati di quad, la moto a quattro ruote, e residenti a Monte, frazione del comune di Berzo Demo, si è trasformata in tragedia. Sulla provinciale Cedegolo - Saviore in territorio di Cevo, mentre il traffico era

abbastanza sostenuto a causa del rientro dopo le festività della Pasqua, una comitiva formata da 3 quad percorreva quel tratto di strada che con una serie di tornanti raggiunge Valsaviore. Ad un tratto il conducente di una delle moto a quattro ruote ha perso il controllo del mezzo che è finito violentemente contro una roccia. Ad avere la peggio è stata la persona trasportata sulla moto: Lucia Martinotta, anni 38, originaria di Galleno di Corteno Golgi, e residente a Berzo Demo. Nell'impat-

to la donna ha perso immediatamente conoscenza. Sul posto sono subito intervenuti i soccorritori e la centrale operativa del 118 ha chiesto l'intervento dell'eliambulanza di Trento. I rianimatori hanno tentato più volte di far riprendere il battito al cuore della donna, ma le gravi ferite riportate hanno reso vano ogni intervento. Meno grave l'impatto per il conducente del quad, Fiorentino Parolari, di Berzo, che è stato trasferito all'ospedale di Esine. Della comitiva faceva parte anche

il marito di Lucia, Valerio Rivetta, 41 anni, impresario edile di Berzo, che era a bordo di un'altra moto e che ha assistito impotente alla tragedia. Sconvolte dall'evento le comunità di Galleno e di Berzo Demo; il padre Martino, la madre Caterina e la sorella Sonia si sono recati sul luogo dell'incidente ed hanno accompagnato la salma all'obitorio di Edolo.

Il quad su cui viaggiava Lucia, che lascia un figlio di 11 anni, è stato posto sotto sequestro.

Ma.pe.llo: Nuovo marchio d'area

Voluto dal Parco Adamello per la valorizzazione dei prodotti tipici

■ Fino a qualche tempo fa il "mapello" o "napello" era solo il nome di un'erba molto diffusa sulle nostre montagne, ma velenosa e che può essere facilmente scambiata con altre piante commestibili. Ora il nome è diventato un acronimo e sta ad indicare il "Marchio d'area Parco Ada-

mello" Il nuovo contrassegno non differisce molto da quello classico del Parco; conserva infatti la forma triangolare con all'interno le corna di un cervo; si è però aggiunto lo stemma della Regione e la scritta "Ma.pe.llo". L'obiettivo di tale scelta è di mettere a disposizione il marchio

per proteggere e difendere la tipicità dei prodotti del territorio, per promuovere e valorizzare sempre meglio tutta la produzione locale, non soltanto cioè il vino, i formaggi o i salumi, ma anche tutti i prodotti dell'artigianato del legno, le associazioni di ristoratori che rilanciano i

piatti d'una cucina popolare antica, gli artigiani del ferro e del granito.

Già numerose le industrie camune che hanno mostrato interesse all'uso di questo marchio, ora si stanno definendo le procedure per l'accreditamento delle aziende che intendono farne uso.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.
voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana